GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — VENERDÌ 8 MAGGIO — **NUM. 108**

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 31 dicembre 1884:

A cavaliere:

Tagliero Bernardo, capitano medico corpo sanitario militare in servizio ausiliario.

Buiza Evaristo, capitano medico corpo sanitario militare in servizio ausiliario.

Rigoli Giuseppe, capitano medico corpo sanitario militare in servizio ausiliario.

Atti Giovanni Battista, capitano medico corpo sanitario militare in servizio ausiliario.

Con decreto Reale del 5 corrente l'onorevole prof. comm Guido Baccelli è stato nominato presidente del Consiglio Superiore di Sanità pel triennio 1885-1887.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3056** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) sulle conversioni in rendita consolidata 5 0|0 dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nel mese di marzo 1885 furono presentati all'Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione n. 3513 titoli di debiti redimibili, per una complessiva annua rendita di lire 103,580, dei quali *duecentoventicinque* con decorrenza di godimento dal 1º ottobre 1884, e *tremiladuecentottantotto* dal 1º gennaio 1885, e che in corrispettivo dei medesimi fu assegnata una corrispondente annua rendita consolidata 5 0|0, con decorrenza di godimento dal 1º gennaio 1885, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti prorata di interessi sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata 5 0|0 attribuita in cambio, i quali prorata ammontano alla complessiva somma lorda di lire 1312 50;

Visto l'unito prospetto di liquidazione, firmato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni nel bilancio di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1884 al 30 giugno 1885, in aumento ai capitoli 1 e 102, e in diminuzione ai capitoli 7, 8 e 129;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze, *interim* del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento, cioè:

N. 1 Obbligazione della ferrovia di Cuneo 5 0|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1885, per l'annua rendita di . . . . L. 20 »
» 3,267 Obbligazioni dei canali Cavour 6 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1885, per la complessiva annua rendita di . . . . » 98,010 »
» 20 Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane 3 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1885, per la complessiva annua rendita di. . . » 300 »
» 200 Obbligazioni del prestito ex-pontificio 1866 (Blount) 5 per cento con decorrenza dal 1° ottobre 1884, per la complessiva annua rendita di » 5,000 »
» 25 Obbligazioni del prestito ex-pontificio 1860-64 5 per cento, con decorrenza dal 1° ottobre 1884, per la complessiva annua rendita di . . . . » 250 »

N. 3,513 L. 103,580 »

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili indicati nell'articolo precedente sarà inscritta nal Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, la rendita di lire centotremila cinquecentottanta (L. 103,580), con decorrenza dal 1° gennaio 1885.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1° del bilancio di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885 sarà aumentato della somma di lire cinquantunmila settecentonovanta (L. 51,790) per importare lordo del semestre al 1° luglio 1885, per la rendita da crearsi come al precedente articolo 2.

Sarà pure aumentato il fondo stanziato al capitolo 102 del detto bilancio di lire milletrecentododici e centesimi cinquanta (L. 1312 50) per il prorata d'interessi convenuti con le parti dalla decorrenza della rendita assegnata in cambio fino a tutto dicembre 1884.

Art. 4. Il fondo stanziato al capitolo 7, articolo 10 del bilancio suddetto, sarà diminuito di lire centoventicinque (L. 125), per la competenza lorda del semestre al 1° aprile 1885, per le venticinque obbligazioni del prestito ex-Pontificio 1860-64.

Il fondo stanziato al detto capitolo 7, articolo 11 del detto bilancio sarà diminuito di lire duemilacinquecento (L. 2500), per la competenza lorda del semestre al 1° aprile 1885, per le duecento obbligazioni del prestito ex-Pontificio 1866 (Blount).

Il fondo stanziato al detto capitolo, articolo 14 del bilancio medesimo sarà diminuito di lire dieci (L. 10), per la competenza lorda del semestre al 1° luglio 1885, per una obbligazione della ferrovia di Cuneo.

Il fondo stanziato al capitolo 8, art. 3 del detto bilancio sarà diminuito di lire quarantanovemila cinque, per la competenza lorda del semestre al 1° luglio 1885, per le tremiladuecentosessantasette obbligazioni dei Canali Cavour.

Il fondo stanziato al detto capitolo 8, art. 19 del bilancio medesimo sarà diminuito di lire centocinquanta (L. 150), per la competenza lorda del semestre al 1° luglio 1885, per le venti obbligazioni comuni delle ferrovie Romane.

Il fondo stanziato al capitolo 129, art. 10 del bilancio suddetto sarà diminuito di lire cinquanta (L. 50), rappresentante la competenza del semestre al 1° aprile 1885, sul fondo fisso di ammortamento, in ragione dell'uno per mille sul capitale nominale di lire 100,000, per le duecento obbligazioni del prestito ex-Pontificio 1866 (Blount).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello **Stato, sia inserto nella** Raccolta ufficiale delle leggi e dei **decreti del Regno** d'Italia, mandando a chiunque spetti di **osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 9 aprile 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Pessina.

Prospetto *di liquidazione della rendita consolidata 5 per cento, di cui, a senso della legge 8 marzo 1874, n. 1834, devesi disporre la emissione, in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato, presentati per la loro conversione nel mese di marzo 1885.*

Rendite dei debiti redimibili dello Stato presentate alla conversione				Consolidato 5 per cento da darsi in cambio		Prorata d'interessi dovuto alle parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata		
Specie dei titoli	Quantità dei titoli	Rendita complessiva	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	Al lordo	Ritenuta del 13 20 per cento	Al netto
Obbligazioni Ferrovia di Cuneo. .	1	20 »	1° gennaio 1885	20 »	1° gennaio 1885	»	»	»
Obbligazioni dei Canali Cavour . .	3267	98010 »	id.	98010 »	id.	»	»	»
Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane	20	300 »	id.	300 »	id.	»	»	»
Obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1866 (Blount)	200	5000 »	1° ottobre 1884	5000 »	id.	1250 »	165 01	1084 99
Obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1860-64	25	250 »	id.	250 »	id.	62 50	8 25	54 25
Totale . . .	3513	103580 »		103580 »		1312 50	173 26	1139 24

Roma, li 9 aprile 1885.

D'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. Magliani.

Il Numero **3076** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il ruolo normale della Biblioteca Nazionale di Napoli, approvato con Reale decreto del 25 giugno 1873, n. 1492 (Serie 2)ª, e modificato con i Regi decreti del 25 febbraio 1876, n. 2998 (Serie 2ª), e del 20 febbraio 1879 n. 4764 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nel ruolo normale della Biblioteca Nazionale di Napoli è soppresso uno dei due posti di distributore di 1ª classe con lo stipendio di lire duemila, e uno dei cinque posti di serventi di 1ª classe con lo stipendio di lire novecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3077** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il ruolo normale della Biblioteca universitaria di Napoli, approvato con decreto Reale del 25 giugno 1873, numero 1492 (Serie 2ª) e modificato con Nostro decreto del 13 aprile 1879, n. 4872 (Serie 2ª);

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nel ruolo normale della Biblioteca universitaria di Napoli è soppresso il posto di vicebibliotecario con lo stipendio di lire duemilaottocento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3078** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il ruolo normale della Biblioteca Universitaria di Pisa, approvato con Reale decreto del 25 giugno 1873, n. 1492 (Serie 2ª), e modificato con i RR. decreti del 25 febbraio 1876, n. 3001 (Serie 2ª), e del 21 giugno 1883, n. 1464 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel ruolo normale della Biblioteca Universitaria di Pisa è soppresso uno dei due posti d'assistente di 3ª classe, con lo stipendio di lire milleottocento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3079** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il ruolo normale della Biblioteca universitaria di Roma, approvato con decreto Reale del 25 giugno 1873, numero 1492 (Serie 2ª) e modificato con l'altro decreto del 13 agosto 1876, n. 3286 (Serie 2ª);

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nel ruolo normale della Biblioteca universitaria di Roma è soppresso il posto di assistente di 4ª classe con lo stipendio di lire millecinquecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3080** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il ruolo normale della Biblioteca Nazionale di Firenze, approvato con decreto Reale del 25 giugno 1873, n. 1492 (Serie 2ª), e modificato con i Regi decreti del 25 febbraio 1876, n. 2997 (Serie 2ª) e del 21 giugno 1883, n. 1451 (Serie 3ª);

Veduto il regolamento organico delle Biblioteche governative, approvato con R. decreto del 20 gennaio 1876, numero 2974 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al ruolo normale della Biblioteca Nazionale di Firenze sono aggiunti:

Due posti di assistente di 2° grado della 1ª classe con lo stipendio di lire duemilaquattrocento ciascuno;

Un posto di assistente di 3° grado della 1ª classe con lo stipendio di lire duemiladuecento;

Un posto di assistente di 4° grado della 1ª classe con lo stipendio di lire duemila.

Art. 2. Le nomine ai posti istituiti col presente decreto non andranno soggette per la prima volta alle formalità prescritte dal vigente regolamento organico delle Biblioteche governative.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3086** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 4 maggio 1885, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Catania;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Catania, n. 31, è convocato pel giorno 24 corrente maggio affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 31 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con decreto del Ministro del Tesoro, d'accordo col Ministro di Grazia, Giustizia e Culti in data 6 maggio 1885, il notaio signor dott. Romano Romanini, residente a Ravenna, venne accreditato presso l'Intendenza di Finanza di quella provincia per le autenticazioni delle firme nelle dichiarazioni di consenso permesse dalla legge e regolamento in vigore per l'amministrazione del debito pubblico.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 2 aprile 1885:

Tricerri Felice, id. 1° battaglione d'istruzione, id. a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 aprile 1885, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Cortella Alessandro, sottotenente 64 fanteria, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 5 aprile 1885:

Rodoni cav. Francesco, colonnello di fanteria in disponibilità a Roncoferraro (Mantova), richiamato in servizio effettivo, a decorrere dal 1° maggio 1885, e nominato comandante il 39 fanteria;

Verani Masin Di Castelnuovo cav. Onorato, id comandante il 39 fanteria, trasferto al Comando dell'8 bersaglieri;

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

De Stefanis cav. Leopoldo, a disposizione e comandato all'Istituto geografico militare, continuando a disposizione;

Roisecco cav. Giulio, comandante il 66 fanteria;

Ara cav. Onorato, id. 50 id.;

Ademollo cav. Claudio, id. 60 id.;

Boris cav. Giovanni, tenente colonnello 65 fanteria, nominato comandante del 54 fanteria.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Rosalba cav. Federico, Istituto geografico militare, continuando come sopra;

Massirio cav. Francesco, distretto di Voghera, destinato al distretto di Palermo;

Luciano cav. Giov. Battista, 50 fanteria, a disposizione del Ministero;

Pizzocaro cav. Enrico, 46 id., destinato al 13 fanteria;

Ricuperati cav. Felice, 12 bersaglieri, id 10 bersaglieri;

Azari cav. Fedele, 77 fanteria, id. 6 fanteria;

Allisiardi cav. Raffaele, segretario Comitato armi fanteria e cavalleria, continuando come sopra;

Operti cav. Giov. Battista, 27 fanteria, destinato al 50 fanteria;

Vaux cav. Cesare, 71 id., id. 55 id.;

Peckliner cav. Filippo, 70 id. id. 65 id.;

Balduino cav. Eugenio, 1° alpini, id. 8 id.;

Coelli cav. Pietro, 7 bersaglieri, id. 30 id.

Capitani promossi maggiori:

Tron Antonio, 10 bersaglieri, destinato al distretto militare di Sassari;

Gentile cav. Luigi, 92 fanteria, id. al 41 fanteria (1° battaglione);

Fogliani cav. Tancredi, a disposizione, comandato Ministero Guerra, continua come sopra;

Fantoni Carlo, 13 fanteria, destinato al 27 fanteria (2° battaglione);

Berlinghieri nob. Napoleone, 3 bersaglieri, id. 12 bersaglieri (1° id.);

Stevani Severino, 8 id., id. 6 id. (2° id.);

Manzoli Carlo, Comitato fanteria e cavalleria, id. 7 id. (relatore);

Lago Lodovico, 3 bersaglieri, id. 11 fanteria (id.);

Gorresio Bonifacio, aiutante di campo brigata Abruzzi, id. 4 id. (2° battaglione);

Bottero Benedetto, 1° bersaglieri, id. 2 id. (1° id);

Laugier Cesare, applicato corpo stato maggiore, divisione Alessandria (3°), id. 71 id. (2° id.);

Arcando cav. Giovanni, 3° battaglione istruzione, destinato 77 fanteria (2° battaglione);

Bozino cav. Vincenzo, 24 fanteria, id. 46 id. (relatore);

Benizzi cav. Enrico, 5 id., id. 41 id. (1° battaglione);

Medici Edoardo, 13 id., id. 20 id. (1° id.);

Savini Gaetano, 67 id., id. 70 id. (relatore);

Bassi Enrico, Scuola normale fanteria, id. 50 id. (2° battaglione);

Goggia Vincenzo, corpo stato maggiore, id. 15 id. (2° id.);
Aliprindi Fiorenzo, id., id. 65 id. (2° id.).

Tenenti promossi capitani:

Salaris Antonio, Stabilimenti di pena, destinato al 26 fanteria;
De Matera Guglielmo, 14 fanteria, id. 13 id.;
Urgos Ferdinando, 36 id., id. 36 id.;
Schiavo Giuseppe, 73 id., id. 73 id.;
Ardizzeja Giovanni, 34 id., id. 34 id.;
Borella Giovanni, Stabilimenti di pena, id. 71 id.;
Viotti Francesco, 77 fanteria, id. 77 id.

MINISTERO DELL'INTERNO

ELENCO *degli aspiranti agli impieghi della carriera d'ordine nell'Amministrazione provinciale che vinsero il* concorso *negli esami d'ammissione che ebbero luogo nei giorni 26 e seguenti del mese di novembre 1884, e 16 e seguenti del mese di marzo 1885.*

	della provincia di		punti
1. Bassi Silvestro	della provincia di	Massa	punti 96
2. Pagnutti Eugenio	idem	Udine	» 96
3. Parpaglioni Vittorio	idem	Mantova	» 94
4. Boccalone Giuseppe	idem	Napoli	» 92
5. Calamita Vincenzo	idem	Napoli	» 90
6. Consalvo Francesco	idem	Chieti	» 90
7. Bianconi Giuseppe	idem	Pisa	» 90
8. Bobbiese Rodolfo	idem	Milano	» 90
9. Strappolatini Orazio	idem	Teramo	» 90
10. Boniburrini Aldemago	idem	Reggio Emilia	» 90
11. Becci Giovanni	idem	Napoli	» 89
12. Di Giorgio Francesco	idem.	Trapani	» 89
13. Bagatta Francesco	idem	Verona	» 88
14. Giovagnetti Salvatore	idem	Macerata	» 88
15. Calamita Vito	idem	Napoli	» 87
16. Robba Giovanni	idem	Alessandria	» 86
17. Gentili Marco	idem	Ancona	» 85
18. Michielotto Vittorio	idem	Foggia	» 85
19. Cavalcoli Edoardo	idem	Ravenna	» 84
20. Sernicoli Costantino	idem	Roma	» 84
21. Leidi Giacomo	idem	Bergamo	» 84
22. Ventura Gaetano	idem	Caltanissetta	» 84
23. Mascia Corrado	idem	Foggia	» 83
24. Firpo Luigi	idem	Genova	» 83
25. Savino Umberto	idem	Napoli	» 83
26. Abate Giulio	idem	Foggia	» 83
27. Mantegazzini Ercole	idem	Novara	» 83
28. Morcau Giovanni	idem	Bari	» 82
29. Agnoletti Eugenio	idem	Treviso	» 82
30. Panzarella Vincenzo	idem	Catanzaro	» 82
31. Carnevale Ernesto	idem	Catanzaro	» 82
32. Azzolina Giuseppe	idem	Caltanissetta	» 82
33. Vannini Antonio	idem	Firenze	» 81
34. Orofino Felice	idem	Bari	» 81
35. Genduso Giuseppe	idem	Palermo	» 81
36. Grilli Luigi	idem	Catanzaro	» 81
37. De Sanctis Matteo	idem	Salerno	» 81
38. Martelli Vittorio	idem	Genova	» 81
39. De Rosa Tommaso	idem	Napoli	» 81
40. Tarabini Castellani Giuseppe	idem	Modena	» 81

N. B. La classificazione degli aspiranti che ottennero *punti pari* nell'esame d'ammissione, è stabilita per ordine di data di nascita, con precedenza al più anziano in età, come è prescritto dall'articolo 11 del Regio decreto 20 giugno 1871, n. 323 (Serie 2ª).

Roma, addì 4 maggio 1885.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
E. CICOGNANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 6ª categoria con l'onorario di lire 400 per l'Ufficio sanitario di Salerno.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 10 giugno prossimo venturo le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 3 maggio 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

1

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di contratto rogato Dr Chas Kellog deputato segretario della Corte giudiziaria del circuito di Detroit (Michigan Stati Uniti di America) il 5 agosto 1884, e registrato in Milano il 13 aprile 1885, n. 7707, vol. 302, fog. 191, atti privati, il signor Edward Rowland Espenett Cowel a Detroit, ha ceduto e trasferito al signor barone Guillaume de Wagstaffe a Pietroburgo tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale a lui signor Cowel conferito sotto la data del 30 aprile 1884, vol. XXXIII, n. 196, per la durata di anni tre a decorrere dal 30 giugno 1884 e portante il titolo: *Perfezionamenti nei misuratori della velocità e negli indicatori delle distanze.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 16 aprile 1885 e successivamente registrato a questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 6 maggio 1885.

Il Direttore: A. MONZILLI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 620, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di celerimensura nella Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco,

dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 25 luglio 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non saranno ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 10 marzo 1885.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore

3 G. FERRANDO.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso

a due posti di studio della Fondazione Maggi.

(Regolamento approvato con Regio decreto 20 maggio 1875, n. 2519 - Serie 2ª).

È aperto il concorso, pei *Laureati* della Facoltà di medicina e chirurgia, a due posti di studio della Fondazione Maggi, con le norme seguenti:

Art. 1. Possono concorrere coloro che documenteranno di essere nati e domiciliati nella provincia di Roma e di aver conseguita la laurea medico-chirurgica in questa Università, dal 7 novembre 1882 a tutt'oggi.

Art. 2. Il concorso verserà, per uno dei due posti, sulla *Anatomia umana normale* e per l'altro sulla *Clinica chirurgica*.

Art. 3. Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da centesimi 50) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al sottoscritto, entro 40 giorni dalla data del presente avviso.

Art. 4. L'esperimento, cui dovranno sottoporsi i concorrenti, sarà scritto e verbale. L'esperimento scritto consterà di una dissertazione sulla materia indicata, per ciascun premio, nell'articolo secondo. L'argomento da trattarsi dai concorrenti sarà estratto a sorte sopra sei temi proposti per ciascuna materia. Il concorrente avrà otto ore di tempo per compiere il suo lavoro.

L'esame orale verserà sull'argomento stesso della dissertazione scritta, nello scopo di colmarne le lacune, e sopra almeno altri due temi estratti a sorte fra dodici tesi, scelte dalla Commissione esaminatrice.

Art. 5. Ciascun premio sarà conferito al candidato che, nelle due votazioni, avrà ottenuto la maggioranza dei suffragi, purchè questi superino complessivamente i due terzi dei voti. A parità di merito sarà data la preferenza al candidato più povero.

Art. 6. I premi, di lire 85 41 mensili, sotto deduzione della tassa per ricchezza mobile, durano per due anni.

Art. 7. Il godimento della pensione decorrerà dal primo del mese successivo alla pubblicazione, nella *Gazzetta Ufficiale*, dell'esito del concorso, ed è incompatibile col godimento di altro assegno a titolo di studio.

Art. 8. Sarà sospeso il pagamento delle rate al premiato che non invierà trimestralmente al sottoscritto, durante i mesi di lezione, il certificato di frequenza ai corsi prescelti, che non presenterà alla fine del primo anno una relazione degli studii e delle ricerche fatte, e che non consegnerà, tre mesi prima della scadenza del premio, una Memoria originale.

Con altro avviso saranno pubblicati i nomi dei candidati ammessi al concorso e verranno indicati i giorni e le ore in cui avranno luogo gli esperimenti.

Roma, 30 aprile 1885.

Il Rettore: Prof. LUIGI MAURIZI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 796281 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, al nome di Azaro *Giacomo* fu Emanuele, domiciliato in Casarza Ligure (Genova), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Azaro *Antonio*, fu Emanuele, domiciliato in Casarza Ligure (Genova) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa averci interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 10 aprile 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 767482, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 120, al nome di *Martines Antonino* fu *Gaspare*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Martines Antonino* fu *Luigi Gaspare*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 aprile 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione.*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 010 cioè: n. 30169 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 100, al nome di Valcurone Giuseppe *fu Pietro*, domiciliato in Voghera, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Valcurone Giuseppe *fu Giulio*, domiciliato in Voghera, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 5 corrente nella stazione ferroviaria di Montalto Uffugo-Rose, in provincia di Cosenza, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato.

Roma, il 6 maggio 1885.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 7 maggio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

Mariotti, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente annunzia essere stata trasmessa alla Presidenza la relazione della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti, per l'esercizio 1883.

Legge quindi due lettere del Ministro Guardasigilli con le quali si comunicano le ordinanze dei giudici istruttori di Catania e di Milano, per le quali si dichiara non esservi luogo a procedere nè contro l'on. Bonaiuto, essendo stata ritirata la querela, nè contro l'on. Costa, essendo prescritta l'azione penale.

Discussione intorno alle risoluzioni relative alla politica estera, dei deputati Di Camporeale, Cairoli, Branca e De Renzis.

Oliva si studierà di esaminare qual sia il migliore indirizzo da dare alla nostra politica estera, da un punto di vista impersonale ed imparziale; e ricercherà sino a qual punto a questo indirizzo corrisponda la politica del presente Gabinetto.

Incomincia dall'osservare che il discorso dell'on. Cairoli di ieri non tracciò certo un indirizzo politico in opposizione a quello del Ministero; anzi, nei punti essenziali relativi all'alleanza con gli imperi centrali, e alla convenienza di una politica coloniale di espansione, l'on. Cairoli concorda sostanzialmente nell'idee dell'attuale gabinetto. Nè poteva essere diversamente, perocchè i beneficî effetti di questa politica non possono essere da alcuno disconosciuti.

A nessuno infatti poteva venire in mente che l'Italia non dovesse prender parte a quel movimento civile, che trae tutti i popoli ad espandersi fuori dei confini dei propri Stati, ed a diffondere fra' popoli barbari i beneficii della civiltà.

La parte che a questo movimento prende l'Italia con le occupazioni sulle rive di quel Mar Rosso, che è la via delle nazioni, non è nè insignificante e neppure modesta, come disse ieri il Ministro degli Esteri; sebbene non siano meno ingiustificate certe timidezze e certe paure di fronte ad eventualità ignote e poco probabili.

L'Italia poi aveva una ragione speciale, per una specie di necessità morale, di non astenersi dal mettere il piede su quelle spiagge africane, illustrate dagli studii e dalle ricerche di tanti nostri studiosi, bagnate dal sangue generoso di arditi nostri esploratori.

Ciò posto, il Parlamento non può rifiutarsi a dare la sua approvazione ad un programma che corrisponde agl'interessi ed al decoro della nazione.

Accenna quindi a parecchie utili iniziative ed al prezioso concorso che l'Italia ha portato in questi ultimi tempi per conseguire importanti risultati nel campo del diritto internazionale. Ed a questo proposito chiede chiarimenti al Ministro relativamente alla tratta degli schiavi in Africa, ed agli studi iniziati dal Ministro degli Esteri relativamente alle missioni ed esplorazioni all'estero.

Confida che la Camera non vorrà sconfessare questo programma iniziato dall'attuale Gabinetto, e che corrisponde alla coscienza del paese.

Maurigi. Per portare un giudizio adeguato sull'opera dell'attuale Ministro degli Esteri, conviene prendere in esame tutti gli atti della sua non breve amministrazione. Sinteticamente però si può affermare che dall'opera dell'onorevole Mancini non si sia avvantaggiato il prestigio e la dignità della nazione all'estero.

Base di questa politica è stata ed è l'accordo dell'Italia con gl'imperi centrali. L'oratore però dimostra come questo accordo si riferisse a determinate eventualità, che per buona ventura non si sono verificate. Al di fuori di queste, il nostro accordo con l'Austria e la Germania non ha servito che a vincolare quasi la nostra libertà di azione, senza assicurarci il concorso attivo degli Stati con cui eravamo impegnati.

La triplice alleanza adunque, che impegnava l'Italia, mentre non le assicurava reali beneficii, quasi ci distoglieva dai nostri naturali obbiettivi storico-geografici ed etnografici. Da ciò un generale malessere della nostra situazione, dal quale si credè di uscire in parte, iniziando una politica coloniale, con alcune occupazioni sulle rive del Mar Rosso, non ben definite, e certo pericolose per la situazione speciale di quei territori.

Non nega le eccellenti intenzioni del Ministro degli Esteri, di cui riconosce il patriottismo e l'intelligenza, ma dalla politica sua risulta che mentre non siamo indipendenti, ci troviamo isolati per quelli che sono i veri interessi del paese.

All'onorevole Ministro degli Esteri è mancata o l'arte o la fortuna di assicurare gl'interessi del paese: ma gl'inabili e gli sventurati non son fatti per reggere i popoli. (*Bravo! Bene!*)

De Zerbi, sebbene trepidante a parlare in una occasione come questa, non esita nel dar lode al Governo di aver seguita una politica, che a lui è parsa sempre degna di essere seguita. Certo anch'egli vagheggia una politica più ardita ed animosa, ideali e propositi più larghi e generosi; ma non potendo fare astrazione dalle condizioni di tempo e di luogo, chiede uno sviluppo continuo, ma non una sviluppo eccessivamente accelerato nell'azione della nostra politica.

Sopratutto non può prescindere dal ricordare in quali condizioni noi eravamo. Questo ricordando, non può negarsi che la politica dell'attuale Gabinetto, se non è quella più energica che egli vagheggia, è però preferibile a qualche altra e forse è quella che solo ora si può fare.

La critica nonpertanto di questa politica fatta a nome della legge di contabilità a lui non pare molto fondata. Ed anzi quella della troppa timidezza riguardosa gli pare fosse l'intonazione dei discorsi fatti ieri (*Rumori a sinistra*), intonazione che a lui sembra sbagliata, perchè tiene più conto della forma che della sostanza.

Dimostra come la nostra politica sia più circospetta che avventurosa. Ciò non vuol dire che le occupazioni nostre in Africa non abbiano valore per loro stesse; e quel che a noi pare di nessun conto, ad altri popoli parrebbe prezioso. È là in Africa che un giorno si combatteranno le grandi lotte della civiltà (*Interruzioni*), ed è utile che l'Italia vi abbia piantata la sua bandiera fin da ora. L'origine delle grandi colonie ha avuto un incominciamento modesto; e le imprese coloniali non sono imprese a corta scadenza.

Ritiene che convenga più il fare che il parlare, perchè non è un lustro che dell'equilibrio del Mediterraneo molto si parlava eccitando le gelosie d'altri che fece, mentre noi non si fece nulla. (*Bene! a destra*)

Non nasconde per altro che anch'egli avrebbe desiderato che gli accordi coll'Inghilterra avessero avuto una conclusione concreta, mentre si ignora che vi sia, e la politica italiana nel Mediterraneo non si vede chiara, come non si vede chiara quella del Mar Rosso.

È permanente o transitorio il condominio di Massaua coll'Egitto? Ma più che dai ministri, le cui dichiarazioni sono soggette al mutar degli eventi, aspetta risposta dai fatti.

Per ciò la questione si risolve, non in un giudizio sul passato, che trova degno di approvazione; ma in un apprezzamento congetturale sull'avvenire, e quindi in una questione di fiducia personale.

Ed egli desidera che in questi termini venga posto il voto, non in un concetto politico che può tornarci dannoso, e che non si scinda la responsabilità del ministro degli esteri da quella dell'intero Gabinetto. (*Vive approvazioni a destra — Commenti animati*)

Arnaboldi rinunzia a parlare.

Crispi. (*Segni di attenzione*). Lungamente perplesso per la gravità dell'argomento e per il dubbio che l'onorevole Mancini per un funesto incidente avvenuto qui un anno fa, e che egli deplora, (*Benissimo!*) possa considerarlo suo avversario personale, si è deciso a parlare e per dissipare questo dubbio e per svelare intiero l'animo suo.

Non può approvare la politica del Governo; deplora ch'esso siasi

impegnato in un'impresa senza l'autorizzazione del Parlamento, pensando che la questione costituzionale sovrasti ad ogni altra.

Ha in altra occasione disapprovato l'acquisto di Assab; ma ritiene che una volta impegnata in esso la bandiera nazionale, non si possa retrocedere.

Bisogna per altro saper cogliere le occasioni e il Governo ebbe il torto di ricusare l'invito dell'Inghilterra per un intervento nell'Egitto quando nessuno ce lo avrebbe contrastato.

Non sa se la triplice alleanza sia stata la cagione di quel rifiuto perchè ignora che sia quell'alleanza; ma se essa costituisce un vincolo per noi, la deplora.

Non sa rendersi ragione degli scopi di quella alleanza; se l'Austria vorrà rifarsi potenza orientale, la Germania ha interesse di spingerla su quella via, e noi abbiamo invece intenti opposti perchè le nostre tradizioni ci inducono ad aiutare l'autonomia dei piccoli Stati. Anche perchè questi valgono ad impedire gli attriti tra le grandi nazioni.

Non comprende la politica che facciamo nel Mar Rosso e che l'onorevole Mancini chiama modesta; egli la chiama incerta. Contro ogni intendimento del Governo, le truppe inviate a Massaua non possono essere che l'avanguardia di un esercito.

La Francia da lungo tempo aspira ad un impero africano; egli augura ch'essa sia la nostra amica nel Mediterraneo, ma desidera che si arresti dove ora si trova e che gli studii del generale Boulanger sui confini della Tripolitania non mettano a repentaglio la pazienza degl'Italiani. (*Bene! Bravo!*).

Non approva la spedizione nel Mar Rosso, non per un rimpianto meschino delle spese fatte; ma perchè non ha fede che il Governo, il quale non ha obiettivo sicuro e che non si attiene che alle mezze misure, sappia condurre a buon fine quell'impresa. Perciò non darà voto favorevole al Governo. (*Vive approvazioni a sinistra*).

Fortis. Gli avvenimenti hanno confermato il concetto ch'egli espresse la prima volta che prese a parlare di politica estera, che cioè l'alleanza cogl'imperi centrali non fosse per l'Italia nè utile, nè opportuna. Difatti quali vantaggi ne abbiamo tratti, quali speriamo di trarne? I beneficii della pace no, perchè noi siamo in permanenza sul piede di guerra. Forse vi abbiamo attinto maggiore considerazione? Nemmeno, perchè noi in quel concerto facciamo piuttosto la parte di ausiliaria anzichè di amica. L'alleanza colle grandi potenze centrali non ci ha procurato nemmeno il riconoscimento della legittimità del nostro possesso di Roma (*Commenti — Bene! a sinistra*)

L'alleanza stessa non ci assicurò nemmeno perfetta libertà nella nostra azione coloniale; anzi tutto concorre a persuadere che essa inceppi l'azione medesima. E ci avrebbe sicuramente impedito di svolgerla se fosse scoppiato il conflitto tra l'Inghilterra e la Russia.

Ed a chi risponde che la Francia accenna a contrastare quell'azione, si può replicare che la Francia pur troppo non è nostra alleata e che nessun tentativo venne fatto dal Governo per renderla tale.

Perciò egli ed i suoi amici si schierano contro la politica estera del Gabinetto, sebbene per ragioni contrarie a quelle degli altri oppositori del Gabinetto medesimo. Non respinge, in massima, una civile espansione coloniale; ma intende che essa segua parallela al regolamento degl'interessi mediterranei ed allo svolgimento delle energie commerciali, e che sia condotta con sicuro indirizzo e con perfetti accordi colle nazioni, colle quali abbiamo comunanza d'interessi. (*Bene! Bravo! a sinistra*)

Bonghi. (*Segni di vivissima attenzione*) esordisce dicendosi perplesso di partecipare a questa discussione, dappoichè ha udito buone ragioni addurre pro e contro l'operato del Ministero. La questione odierna non è possibile giudicarla con criteri di parte, poichè non è il Ministero che è in causa; sono in causa i grandi interessi della patria. (*Bravo!*)

Quindi è dolente che l'onorevole Crispi, sempre così alto ed efficace oratore, abbia fatto un po' di politica di parte affermando che Assab era una eredità della Destra.

Assab fu il primo pensiero di un uomo politico oggi defunto; ma quando la Destra discese dal potere, lasciò la questione alla Sinistra assolutamente impregiudicata.

Non facciamo dunque questioni di parte; occupiamoci dell'Italia. (*Vive approvazioni*)

Esamina le conseguenze che derivarono dal Congresso di Berlino, al quale noi ci presentammo isolati ed impreparati, lo che ci ha poi obbligati ad assistere inerti all'espansione di conquista di tutte le potenze che vi erano rappresentate.

Dice che l'onorevole Ministro degli affari esteri ha avuto torto di non dare prima alla Camera e al paese qualche schiarimento sulla sua politica estera: e questo ha prodotto spiacevole effetto, poichè nessuno è riuscito a scorgere, nei suoi discorsi così lunghi (*Ilarità*) una idea determinata e precisa.

Parla della triplice alleanza che dice avere avuto per obiettivo non tanto il mantenimento della pace in Europa; quanto un'influenza nella politica interna d'Italia per opporre più energico riparo all'avanzarsi dei partiti contrarii alle istituzioni (*Commenti*).

I risultati di questa alleanza furono in qualche modo vantaggiosi, e hanno contribuito a riacquistarle credito in Europa. Però crede che essa non implicasse punto le questioni dell'Oriente; e quindi riesce inesplicabile come mai l'onorevole Mancini abbia spinto oggi l'Italia in Egitto mentre aveva ricusato l'alleanza inglese nel 1882.

Sarà senza pericoli l'attuale occupazione? Lo spera. Solamente si domanda per quale ragione l'Inghilterra, che nel 1880 dichiarava essere il Mar Rosso la sua corda sensibile, abbia improvvisamente mutato parere. (*Bene!*)

Occupata Massaua, quali altri obiettivi si propone il Governo, e dove?

Contemporanea alla nostra, anche la Germania ha fatto la politica coloniale; ma l'ha fatta con chiarezza di metodo e precisione di programma. Voi — domanda — con quale speranza per l'avvenire avete alzata la bandiera italiana sopra alcune coste del Mar Rosso sottoposte prima, e ancora, a una duplice signoria?

Volete sostituirvi all'Egitto nel tributo alla Turchia? Volete invece spossessare il sultano? O volete invece accendere la guerra civile nell'Abissinia?

È facile inviare missioni a re Giovanni per domandargli che cosa egli pensi delle occupazioni nostre; ma è certo che, qualunque cosa diciate e facciate, voi avrete sempre l'Abissinia nemica.

E sopra tutto questo, grandeggia una domanda: in quali termini siamo con l'Inghilterra? Ci fu il suo consenso nell'occupazione che abbiamo fatta? L'azione dell'Inghilterra mira evidentemente a rafforzare la Porta; nè si deve dimenticare che i ministri inglesi hanno, parlando ai Comuni, attenuato fino al possibile l'esistenza di taciti accordi con noi.

In questo arruffato garbuglio il paese ed il Parlamento non possono non essere impensieriti. (*Bene!*)

Dichiara che non intende come si possa votare contro il Ministro degli Affari Esteri, poichè è impegnato con lui il Gabinetto intero. E c'è ragione di votare contro il Ministero?

Rispondendo a tale domanda, nega la incostituzionalità dell'operato del Governo. Votando contro il Ministero, si migliora la situazione? Si rende più chiara la politica? Si eliminano i possibili pericoli? Si acquista credito in Europa? No, o signori. Rovesciando il Ministero, non si raggiunge nessuno di cotesti scopi. (*Commenti.*)

Un voto contro il Gabinetto potrebbe parere, pur non essendolo, sintomo di paura. (*Commenti.*) Si è fatta una situazione di cose, e per quanto sia erronea, non bisogna pensare che a sostenerla. Qualunque atto diverso non nuocerebbe al Ministero, nuocerebbe alla patria. (*Approvazioni — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore.*)

Costa non farà un discorso di politica estera; si farà soltanto portavoce degli operai e dei contadini. L'Italia che lavora non vuole politica coloniale, nè c'è bisogno di smentire l'ingiuria fattaci che l'Italia non si batte. In caso, uomini audaci non andrebbero nel Mar Rosso; andrebbero a Tripoli o alle Alpi Giulie. (*Commenti*)

Invece di conquistare le facili sabbie africane, bisognerebbe provvedere alle inenarrabili miserie che straziano in Italia gran parte delle popolazioni.

Quindi vorrebbe fossero richiamate le truppe dal Mar Rosso, e fosse

destinato il denaro pubblico a sciogliere la questione sociale. (*Bene! Bravo!*)

De Renzis nota che l'onorevole Bonghi dopo aver dimostrato gli errori commessi dal Ministero ha finito col dichiarare che non voterà contro perchè temerebbe, altrimenti, di scemar credito all'Italia. A questo timore egli non partecipa; anzi ritiene che il credito dell'Italia si vantaggerà.

Egli non ha detto di non volere la politica coloniale; solamente non ha fiducia che l'onorevole Mancini possa fare quella politica che egli vagheggia.

Non è vero nemmeno che abbia sollevato una questione di cifre. Contesta la costituzionalità delle spese fatte; ma non farà questione di denaro il giorno in cui l'Italia si appresti ad una valida politica.

Non crede si possa parlare leggermente dei pericoli che possono venirci dall'Abissinia, e nota la differenza che passa fra il possesso di Massaua e i possessi inglesi di Sant'Elena e delle isole Bermudes.

Conclude augurandosi che un voto venga presto a definire la situazione. (*Bene!*)

Bertani annunzia che si hanno gravi notizie sulla salute dell'onorevole Cavallotti (*Segni di dolorosa sorpresa*) e prega il Presidente di darne ogni giorno notizie alla Camera. (*Bene!*)

Presidente è spiacente della nuova datagli dall'on. Bertani; non mancherà d'informarsi dello stato di salute dell'on. Cavallotti e ne darà notizie alla Camera. (*Bene!*)

Annunzia poi la seguente domanda d'interrogazione:

« I sottoscritti desiderano interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dei Lavori Pubblici, sugli intendimenti del Governo riguardo alla conservazione in Ancona degli esistenti uffici ferroviari e sulla interpretazione dell'articolo 3° del contratto con la Società Adriatica attinente alle Direzioni di esercizio.

« Elia, Mariotti Filippo, Penserini, Bruschettini e Trevisani. »

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, afferma all'on. Elia di tener ferme e confermare in ogni loro parte le dichiazioni già fatte in proposito e precisate in un ordine del giorno che accettò.

Elia prende atto di queste dichiarazioni e si dichiara soddisfatto.

La seduta è levata alle 6 50.

DIARIO ESTERO

Il 4 corrente alla Camera dei lordi, rispondendo al marchese di Salisbury, lord Granville disse che, desiderando il governo inglese, come il governo russo, di giungere ad una soluzione pacifica di tutte le divergenze che possono conseguire dalla collisione di Ak-Tepe, esso si è accordato col governo russo sul punto che non era desiderabile di istituire un giudizio sugli ufficiali dell'uno e dell'altro campo.

Per questo fine i due governi sono pronti a sottoporre al giudizio del sovrano di una potenza amica ogni differenza che possa esistere relativamente alla interpretazione dell'accomodamento conchiuso il 17 marzo fra i due gabinetti onde regolare la faccenda in modo onorevole per i due paesi.

« Noi speriamo, disse lord Granville, che non sorgerà alcuna difficoltà circa i particolari dell'arbitrato. In queste condizioni i due governi sono pronti a riprendere immediatamente a Londra i negoziati sui punti principali della linea di confine della frontiera afgana.

« I particolari relativi a questa linea saranno esaminati e tracciati sopra luogo dalla Commissione, seguendo le condizioni fissate.

« Questi negoziati, il risultato dei quali è per ora impossibile di prevedere, saranno molto agevolati dal governo inglese, che conosce le opinioni dell'emiro, e per mezzo delle informazioni topografiche complete mandate dal viceré dell'India.

« I due governi sono parimenti d'accordo sul fatto che Penjdeh deve essere considerata neutra durante i negoziati, ed il governo russo ha fatto sapere che egli è pronto a fare esaminare la questione del ritiro dei suoi avamposti non appena sia giunta la Commissione. »

Alla Camera dei comuni sir Stafford Northcote chiese quale sia il punto preciso che nella questione afgana sarà sottoposto alla mediazione di una potenza amica.

Ma il signor Gladstone rifiutò di aggiungere qualsiasi cosa alla sua dichiarazione che è identica a quella di lord Granville, ed espresse la speranza che non sia per sorgere alcuna difficoltà.

In data 4 maggio, si telegrafa da Londra all'*Agenzia Havas*:

« Tutte le notizie pacifiche sono confermate. La maggior parte degli ambasciatori hanno telegrafato ai loro governi in questo senso. Non vi ebbe Consiglio di ministri a Windsor, come si credeva, ma la decisione di accettare la risposta della Russia essendo stata presa in massima ancora sabato, lord Granville si è recato ieri dalla regina per comunicarle gli intendimenti del gabinetto. Il ministro degli esteri ha inviato oggi la sua risposta a Pietroburgo. Questa comunicazione renderà necessaria un'altra risposta russa.

« La questione della mediazione durerà adunque ancora alcuni giorni, e frattanto si riprenderanno i negoziati per la delimitazione della frontiera. Da tutti i sintomi esterni e da tutte le conversazioni diplomatiche risulta che la fede nella pace è divenuta per la prima volta generale, specialmente nei circoli diplomatici e politici. Conviene ancora fare qualche riserva per l'avvenire, ma le dichiarazioni fatte questa notte al Parlamento sono considerate come un indizio che l'accordo è intero in questo momento. È intendimento dei due governi di condurre l'azione diplomatica in modo da eliminare ogni nuova difficoltà, e essi desiderano affrettare il più possibile i negoziati affine di cominciare subito la delimitazione della frontiera. »

Il *Tageblatt* di Berlino del 5 maggio annunzia che il principe di Bismarck, dopo aver ricevuto dispacci importanti da Londra e Pietroburgo, si è recato dall'imperatore per dichiarargli che, colla sua approvazione, sarebbe disposto ad intervenire nella controversia anglo-russa.

La stampa tedesca è unanime nei suoi giudizi sul conflitto anglo-russo. Ai suoi occhi la soluzione pacifica non sarebbe più dubbia, e l'arbitrato, che sarà affidato al re di Danimarca o ad un altro sovrano non le sembra che una mera formalità.

Il *Times* pubblica il seguente telegramma in data di Hong-Kong, 4 marzo:

« La China sarebbe pronta ad accogliere favorevolmente una alleanza inglese contro la Russia se l'Afghanisian, il Kashgar o la Corea fossero minacciati.

« Se la guerra fosse dichiarata, la China metterebbe immediatamente in marcia le sue truppe del nord, che sono bene equipaggiate, bene istruite e pronte ad intraprendere una campagna nelle provincie dell'Amur che sono mal difese.

« La flotta inglese proteggerebbe le coste e trasporterebbe le truppe chinesi del sud della China, ove non hanno più nulla da fare, a Lazareff o sopra un altro punto.

« Il Giappone vedrebbe di buonissimo occhio questa alleanza. »

Il corrispondente del *Daily News* a Pietroburgo scrive per telegrafo a questo giornale che il governo russo smentisce categoricamente la voce dell'occupazione di Meruchak e sopprime tutti i telegrammi che hanno rapporto con questa faccenda.

Riguardo alla questione del *Bosphore Egyptien*, nella Camera dei lordi, rispondendo a lord Salisbury, lord Granville disse che quel giornale fu soppresso da un decreto legale del governo egiziano e che il governo inglese ha sanzionato un tale atto.

Il governo francese, pure astenendosi dal fare rappresentanze quanto alla soppressione del giornale, dichiarò che il sequestro e la chiusura della tipografia erano illegali e si è doluto che il cancelliere del console francese, che erasi recato in persona per protestare contro la chiusura della tipografia, sia stato rimandato dalla forza.

Il governo francese domandò prima di tutto la riapertura della stamperia; poi la punizione delle persone implicate nel fatto.

Frattanto il governo inglese ricevette da sir E. Baring un rapporto particolareggiato relativo a tutte le circostanze dell'affare ed interpellò in proposito i giureconsulti della Corona.

Esso giunse a questa conclusione: che la chiusura della stamperia non era stata legalmente notificata, laonde la violenza usatasi contro il cancelliere francese non era nemmeno essa giustificabile.

« In conseguenza noi abbiamo preso nota della dichiarazione del governo francese che esso non ha intenzione alcuna di difendere il *Bosphore Egyptien* e che si astiene dal sollevare questione alcuna circa la soppressione di questo foglio, ed inoltre, che esso si dichiara pronto a ritirare la sua domanda di punizione contro coloro che hanno agito sotto gli ordini del governo egiziano.

« Abbiamo per conseguenza dichiarato di non declinare la nostra responsabilità quanto alla risoluzione di sopprimere il giornale. Inoltre ci siamo dichiarati pronti ad associare la espressione del nostro dispiacere a quello che abbiamo consigliato al governo del khedivè di esprimere circa gli incidenti che accompagnarono la soppressione del giornale.

« Il governo consigliò a Nubar pascià di fare riaprire la stamperia e di recarsi a far visita al console francese per esprimergli il dispiacere delle irregolarità commesse nella esecuzione del decreto legale del governo egiziano. »

Si annunzia da Bruxelles al *Temps* che il re non tarderà ad assumere ufficialmente il titolo di sovrano del Congo, e che lo farà sotto forma di una notificazione diretta alle potenze. Non appena compiute queste formalità il re procederà alla nomina di alcuni agenti che costituiranno il governo del nuovo Stato. Frattanto si dà l'ultima mano alla Costituzione, intorno a cui lavora già da parecchio tempo una Commissione speciale.

Il re ha ricevuto il 4 maggio il lord mayor, gli aldermani ed i delegati del Consiglio municipale della città di Londra, i quali erano incaricati di presentargli un indirizzo di congratulazione per l'opera che esso ha intrapresa al Congo. Il passo principale della risposta del re suona come appresso:

« Lo Stato indipendente del Congo è nato dal desiderio di abolire la tratta dei negri con mezzi pacifici e di servire in Africa alla causa della civiltà, del commercio e della libertà religiosa. Il nuovo Stato ha per base fondamentale il libero accesso delle merci e dei prodotti. Mai alle sue frontiere potrà essere imposto un diritto d'importazione.

« Se la sua Costituzione politica è eccezionalmente favorevole al commercio, lo stesso può dirsi della sua configurazione topografica. Lo Stato indipendente del Congo è attraversato da questo grande fiume in tutta la sua lunghezza e da numerosi affluenti che vengono a far capo perpendicolarmente nel Congo. Perchè il commercio possa profittare di queste mirabili agevolezze della natura e spiegare tutta la sua attività nel bacino del Congo non vi è da superare che un ostacolo: le cateratte che inceppano la navigazione da Vivi a Stanley Pool.

« Incomberà alla industria, alla scienza di rimuovere questo ostacolo. Grazie alla topografia del paese, la via obbligatoria dell'Africa centrale deve seguire le rive del Congo; gli sforzi per stabilirla saranno certamente rimuneratori; spero adunque nell'interesse della civiltà e del commercio che questa osservazione non passerà inosservata presso i capitalisti. »

Notizie giunte da Camerun ai giornali inglesi annunziano che gli indigeni che si erano ribellati tempo addietro contro l'autorità tedesca, hanno fatto atto di sottomissione ed hanno consegnato l'assassino di Pantaenius, che fu processato e fucilato.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

LONDRA, 7. — Il *Daily-News* dice che la Russia si dichiarò pronta a dare assicurazione formale che essa non ha alcuna intenzione di occupare Herat attualmente o nell'avvenire.

Il re di Danimarca, scandagliato dalla Russia, dichiarò che accetterebbe di essere arbitro nella vertenza anglo-russa, se ne fosse egualmente richiesto dall'Inghilterra.

LONDRA, 7. — Il *Daily-News* smentisce le informazioni date ieri dal *Morning Post* sulle condizioni poste dalla Russia per riprendere i negoziati, vale a dire che l'Inghilterra non occupi Port-Hamilton e non fornisca armi e munizioni all'emiro dell'Afganistan.

TEHERAN, 7. — Si ha da Sarachs che un piccolo corpo russo con quattro cannoni occupò Pendieh. Le tribù turcomanne Sarich sono completamente guadagnate dai russi.

Le truppe afgane di Bala-Murghab non ricevettero stipendio e sono alquanto demoralizzate.

Il telegrafo russo va a 120 miglia al di là di Askabad.

I russi rallentano i preparativi di guerra.

LONDRA, 7. — *Camera dei comuni.* — Gladstone dichiara che lord Dufferin cercò coll'emiro le basi sulle quali il governo inglese deve procedere. La Commissione per la delimitazione della frontiera afghana non ha cessato di esistere, e resterà sotto il comando del colonnello Ridgwatz.

I dispacci del generale Lumsden manifestanti il desiderio di ritornare a Londra furono spediti il 4 corrente, mentre la Russia aveva accettata la mediazione il 3 corrente.

PARIGI, 6. — L'*Agenzia Havas* ha da Tunisi:

« Taieb fece delle scuse al bey, e quindi i due fratelli si riconciliarono.

« Il generale Boulanger si reca al sud della Reggenza, sulla frontiera della Tripolitania. Vi organizzerà i tiragliatori detti *Spahi* e definirà sopra luogo le questioni pendenti fra le tribù della frontiera. Si crede che egli vorrebbe constatare se realmente la potente setta dei Senussi, che ha il suo centro in Tripolitania, abbia degli affigliati in Tunisia.

« Il Consiglio municipale di Tunisi si è riunito oggi. Tutti i consiglieri musulmani, istigati dai nemici del protettorato francese, hanno ricusato ancora di assistere alla seduta.

RIO-JANEIRO, 6. — Il senatore Saraiva formò il nuovo Gabinetto.

CAIRO, 6. — Nubar pascià si propone di presentare ai consoli delle proposte per modificare la legge sulla stampa.

VIENNA, 3. — Oggi un operaio trentenne disoccupato è stato arrestato per aver scagliato una pietra contro le finestre del palazzo imperiale. L'imperatore non era allora in palazzo.

SUAKIM, 7. — Un piccolo corpo inglese partì, la notte scorsa, per Tackal, sotto gli ordini del generale Graham. Incontrò 400 ribelli, ne uccise una sessantina e ne catturò una decina. Gli inglesi ebbero un ufficiale ucciso e tre soldati feriti e si ritirarono dopo di aver bruciato il villaggio.

SIMLA, 7. — Confermasi che il generale Lumsden si sia dimesso essendo in disaccordo col suo governo.

OTTAWA, 7. — Notizie da Battleford recano che i ribelli furono sconfitti il 30 marzo e perdettero le loro posizioni.

PARIGI, 7. — Secondo notizie giunte al *Matin* da Londra, il governo austro-ungarico avrebbe fatto a Washington qualche osservazione contro la nomina di Keily alla legazione degli Stati-Uniti a Vienna.

MELBOURNE, 7. — Si sta trattando con l'Ammiragliato per formare una marina australiana.

LONDRA, 7. — Fu ieri firmata la dichiarazione che proroga al 31

dicembre 1885 la Convenzione per la proprietà letteraria tra l'Italia e l'Inghilterra.

LONDRA, 7. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 0[0.

BRESCIA, 7. — L'arciduca Carlo Salvatore d'Austria, con seguito, passava stamane da Salò diretto a Solferino viaggiando in stretto incognito.

FILIPPOPOLI, 6. — In occasione dell'onomastico del re degli elleni, i greci si erano prefissi di dare una festa con carattere politico facendovi concorrere anche i greci del paese. Essi, anzi, avevano già cominciato ad eseguire questo programma. Ma i bulgari se ne commossero e si abbandonarono a qualche atto di violenza nella serata di ierlaltro e nella giornata di ieri, provocando così la cessazione della festa. Intervenne la polizia. I consoli si riunirono. Alcuni greci e bulgari avevano riportato ferite senza conseguenza. Da iersera in poi, la tranquillità è generale.

TORINO, 7. — S. A. R. il Principe Amedeo è partito per Roma alle ore 2 pom.

PARIGI, 7. — Secondo informazioni da Berlino non è impossibile che l'imperatore Guglielmo accetti la mediazione anglo-russa.

PARIGI, 7. — *Camera dei deputati.* — Dopo una breve discussione fu approvato con 308 voti contro 57 il trattato di Hué. Freycinet constatò che il trattato si trova di già in vigore da parecchio tempo.

NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — Scrivono da Napoli che, il 3 corrente, il tenore Masini mandò al cardinale Sanfelice, per mezzo d'un suo cugino, il canonico Angelo Zoli, il compenso della sua ultima serata al San Carlo nella discreta sommetta di 5000 lire per essere distribuite in opere di carità.

Il cardinale accolse l'offerta con parole ispirate alla più viva riconoscenza ed espresse il desiderio di voler fare la conoscenza personale dell'esimio artista e generoso benefattore.

— La *Nazione* di Firenze del 6 annunzia che, nella ricorrenza del secondo anniversario della morte del compianto barone Angelo Adolfo Levi, la di lui famiglia, per onorarne degnamente la memoria, elargiva in diverse opere di beneficenza la somma di lire duemila.

Le colonie estere al Paraguay. — Il *Rio Paraguay*, giornae r ancese dell'Assunzione, scrive che le due sole colonie estere di qualche importanza che vi siano al Paraguay sono: Villa Hayes e San Bernardino.

Villa Hayes, poco distante dall'Assunzione, il 30 aprile 1884 contava una popolazione di 204 persone, fra le quali vi erano 82 svizzeri e 43 francesi; nei cinque mesi successivi però, la sua popolazione crebbe di 77 coloni, cioè 55 svizzeri e 22 francesi. La sua popolazione totale, al 1° ottobre 1884, era di 281 abitanti, fra i quali vi erano 137 svizzeri (quasi tutti della Svizzera francese), e 65 francesi.

San Bernardino, che invece di essere una colonia cosmopolita è esclusivamente riservata all'emigrazione tedesca, annoverava 258 abitanti al 30 aprile e 332 al 1° ottobre 1884.

Decessi. — Marco Monnier, di cui il telegrafo ci annunziò la morte avvenuta a Ginevra in età di 56 anni, era nato a Firenze nel 1829 da madre ginevrina e da padre francese. Incominciati gli studi letterarii nella sua città natia, li proseguì poi a Napoli, a Parigi ed a Ginevra, e li terminò a Berlino e ad Eidelberga.

Marco Monnier, che si era fatto conoscere nel mondo letterario pubblicando, prima del 1859, *L'Italie est-elle la terre des morts?* libro nel quale metteva in evidenza la vitalità del nostro paese, nel 1860 trovavasi a Napoli, ove rimase fino al 1864, scrivendo studi storici e romanzi e novelle di argomento italiano, ed inviando al *Journal des Debats*, alla *Revue des Deux-Mondes*, alla *Revue Suisse* e ad altri importanti periodici articoli e corrispondenze in cui parlava con raro acume e non comune competenza della vita politica e letteraria italiana.

Nominato nel 1864 professore di letteratura comparata a Ginevra, Marco Monnier vi stabilì la sua dimora, vi assunse la direzione della *Revue Suisse*, e continuò amorevolmente ad occuparsi della patria nostra, che era la sua patria di elezione.

Oltre gli studi storici, i romanzi e le novelle, Marco Monnier scrisse pure commedie piene di brio e belle poesie.

— A Milano, il 23 corrente, in età di 70 anni moriva il conte Giberto Borromeo, consigliere dell'Accademia di Belle Arti, membro dell'Amministrazione della Fabbrica del Duomo, grande ufficiale della Corona d'Italia, commendatore della Legion d'Onore, cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro, patrono del Collegio Borromeo di Pavia e valente pittore di paesaggio.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	14,5	1,4
Domodossola	1[2 coperto	—	17,2	6,9
Milano	coperto	—	15,0	8,8
Verona	coperto	—	16,3	12,6
Venezia	coperto	calmo	18,0	10,0
Torino	—	—	15,5	10,0
Alessandria	piovoso	—	15,5	9,9
Parma	coperto	—	18,2	11,7
Modena	1[2 coperto	—	21,9	12,6
Genova	piovoso	molto agitato	15,0	14,3
Forlì	1[4 coperto	—	22,7	12,2
Pesaro	3[4 coperto	calmo	22,9	13,5
Porto Maurizio	coperto	agitato	15,5	11,9
Firenze	3[4 coperto	—	21,6	14,5
Urbino	3[4 coperto	—	18,0	10,2
Ancona	3[4 coperto	calmo	22,6	14,0
Livorno	coperto	agitato	19,0	14,2
Perugia	1[2 coperto	—	19,4	8,8
Camerino	1[4 coperto	—	17,4	10,9
Portoferraio	1[4 coperto	agitato	17,9	14,8
Chieti	coperto	—	18,7	10,7
Aquila	1[4 coperto	—	18,2	8,3
Roma	1[2 coperto	—	19,2	9,3
Agnone	sereno	—	18,2	9,0
Foggia	sereno	—	25,1	9,8
Bari	sereno	calmo	19,4	11,5
Napoli	sereno	calmo	18,9	11,1
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	18,5	9,3
Lecce	sereno	—	22,0	12,7
Cosenza	sereno	—	24,0	11,0
Cagliari	sereno	calmo	23,5	13,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	17,9	12,5
Palermo	sereno	calmo	21,0	10,9
Catania	sereno	calmo	23,0	13,1
Caltanissetta	sereno	—	21,0	3,7
Porto Empedocle	sereno	calmo	20,0	12,3
Siracusa	sereno	legg. mosso	21,0	11,9

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 maggio 1885.

I due centri di depressione di ieri si sono spostati verso levante. Minima Mosca 742. Norvegia occidentale 745.

Italia gradiente sud-nord Palermo 762, Venezia 758; piccola depressione Golfo Genova 757.

Ieri pioggie Piemonte occidentale con temporali Alpi marittime. Vento forte a fresco meridionale.

Stamane venti meridionali forti, cielo sereno sud continente ed isole; coperto piovoso nord.

Probabilità: venti terzo quadrante giranti ponente; tempo migliora anche nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
7 MAGGIO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,8	761,5	761,3	762,2
Termometro	13,0	21,0	20,2	15,3
Umidità relativa	67	44	54	73
Umidità assoluta	7,47	8,20	9,53	9,50
Vento	N	SSW	SW	S
Velocità in Km.	0,0	15,0	15,0	1,5
Cielo	cirri e veli	strati e veli	cirri strati veli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 21,4 - R. = 17,12 | Min. C. = 9,3 - R. = 7,44.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 7 maggio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	94 95	—	94 95	94 95	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	94 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	485 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1075 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	612 »	—	—	613 50	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	650 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	472 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1444 ½	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	558 »	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	»	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	712 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	440 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 95
	Parigi	chèques	—	—	—
3 ½ 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 32
		chèques			
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 6 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Ital. 5 0/0 (1° gennaio 1885) 94 92 ½, 94 95, 94 97 ½ fine corr.
Banca Generale 612, 613, 613 ½, 615 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (az. stamp.) 1444, 1445 fine corr.
Anglo-Romana per l'illumin. a gas 1600 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 6 maggio 1885:
Consolidato 5 0[0 lire 94 642.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 92 472.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 312.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 020.

V. TROCCHI, *presidente*.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

AVVISO D'ASTA.

Deve da questo comune procedersi allo appalto della illuminazione notturna della città per la quale la Giunta municipale con deliberazione del dì 8 volgente mese, vistata ai 22 col n. 1610, ha stabilito l'annuo stato dello appalto nella somma di lire trentaduemila (lire 32,000).

Chi vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa casa comunale, ove dal sindaco o da chi ne farà le veci nel giorno diciannove prossimo venturo maggio si procederà allo incanto con metodo dell'estinzione delle candele, quindi all'aggiudicazione in persona del migliore ed ultimo offerente.

I patti e le condizioni ai quali ciascun offerente dovrà uniformarsi sono quelli prescritti dalla Giunta municipale con la precitata deliberazione, i quali potranno consultarsi in questo ufficio comunale da chiunque vorrà offerirvi.

Fra i suddetti patti si comprendono gli infrascritti:

1. Il comune corrisponderà all'assuntore 35 millesimi di lira italiana per ogni ora d'illuminazione fornita per ciascun fanale, che saranno corrisposti con mandato sulla cassa comunale a mese pospostamente ad ogni mese d'illuminazione, dietro certificato rilasciato dalla Deputazione all'uopo eletta dal municipio e liquidazione fattane dalla contabilità del comune medesimo; meno però dell'ultima mesata che sarà invece corrisposta dopo che lo appaltatore avrà fatta consegna al municipio o al novello appaltatore, di tutti i fanali ben condizionati con i rispettivi lumi, riverberi, tubi di cristallo, sostegni di ferro e quant'altro gli fu consegnato al principio dell'appalto da questo comune.

2. La durata dell'appalto sarà di tre anni, cursuri dal giorno in cui all'assuntore sarà partecipata, mediante lettera del sindaco, l'approvazione superiore del deliberamento, e fatta la consegna di tutti i fanali ed accessorî, candelabri, scale ed altro.

3. Il petrolio da impiegarsi per la detta illuminazione, e che sarà di quello detto Gransilvania, dovrà essere sufficiente in modo che possa dare un buonissimo chiaro e sempre vivo lume durante il tempo della illuminazione.

4. L'appaltatore sarà tenuto prestar cauzione di lire quattromila (lire 4000) benvista al signor sindaco, sia in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato al valore del corso sia in contante.

5. I fatali per la diminuzione del ventesimo restano stabiliti a giorni quindici come di legge.

6. Ogni offerta per essere ammessa, dovrà essere garentita da un deposito di lire quattromila (lire 4000) presso questo tesoriere comunale, compresa in detta somma quella occorrente per tutte le spese dell'atto.

Verrà dei depositi trattenuto soltanto quello del liberatario, a cui, tutte le spese dell'atto, il resto potrà restituirsi quando verrà prestata la cauzione come si è detto allo art. 4.

Caltagirone, 25 aprile 1885.

Visto: *Il Sindaco*: LIBERTINI.

5924 *Il Segretario comunale*: PASQUALE MASIRO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI LATERA

AVVISO D'ASTA per secondo incanto *dell'appalto di opere e provviste occorrenti al riselciamento delle strade interne.*

Essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta indetto per le ore 3 pomeridiane di oggi per l'appalto di opere e provviste occorrenti al riselciamento delle strade interne, la cui spesa è stata prevista in lire 12,318 25,

Alle ore 3 pomeridiane del giorno 16 p. v. maggio, in quest'ufficio municipale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà, col metodo dell'estinzione di candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di cui sopra è parola, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Tale impresa sarà vincolata alle condizioni risultanti dal capitolato, che insieme alla perizia e tipo continueranno ad essere visibili in questa segreteria.

Gli aspiranti per essere ammessi alla gara dovranno produrre un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere, in data non anteriore a mesi sei, ed effettuare un deposito di lire 350 a garanzia delle spese.

Otto giorni dopo avvenuta la definitiva aggiudicazione, il definitivo aggiudicatario dovrà prestarsi a firmare il relativo contratto e depositare la somma di lire 1500 a titolo di garanzia, oppure la garanzia di persona conosciuta idonea dall'ufficio municipale.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà il 1° prossimo venturo giugno, alle ore 3 pomeridiane.

Latera, 30 aprile 1885.

5944 ADOLFO RICCI *Segretario comunale.*

Amministrazione Provinciale di Roma

In seguito del decreto prefettizio del 3 corrente, col quale è stata dichiarata opera di pubblica utilità la correzione del tratto della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense compreso fra il ponte Purpureo e l'incontro della strada comunale di Alatri, si pubblica a termini e per gli effetti degli articoli 24 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, il seguente

Elenco degli espropriandi per l'esecuzione di detto lavoro

Numero d'ordine	INDICAZIONE CATASTALE DEI TERRENI DA ESPROPRIARSI — PROPRIETARI	Comune o territorio	Mappa o Sez.	Numero Princip.	Numero Subalt.	Coltivazione	Contrada	CONFINANTI	Quantità in metri quadrati	Indennità che si offre agli espropriati
1	Toti Raffaele fu Germano, enfiteuta al R. Demanio	Alatri	1	930	»	Sem vit.	Stazza	Fossi, strada provinciale e Toti Carlo fu Germano	312 57	204 51
2	Toti Carlo fu Germano, enfiteuta al R. Demanio	Id.	»	30	»	Id.	San Quinziano	Fosso, strada provinciale, Toti Raffaele e Francesco	989 28	416 85
3	Toti Francesco, Giovanni e Vincenzo fu Felice, enfiteuta al Regio Demanio	Id.	»	31	»	Id.	Id.	Fosso, strada provinciale, Toti Carlo e Campanari Marc. Domenico	1488 59	994 65
4	Campanari Marc. Domenico Antonio fu Giovanni	Id.	»	88	»	Id.	Id.	Fossi, strada provinciale, Toti Francesco e Fratelli e Volpari Giuseppe	2512 »	1905 03
5	Volpari Giuseppe fu Antonio. . . .	Id.	»	87	»	Id.	Id.	Fosso, strada provinciale, R. Demanio, Campanari Marc. Domenico e Castagnacci Margherita	810 24	471 56
6	R. Demanio dello Stato	Id.	»	104	»	Id.	Id.	Volpari Giuseppe, medesimo proprietario, strada provinciale	906 69	
»	Suddetto.	Id.	»	105	»	Prato	Id	Medesimo proprietario	134 37	
»	Suddetto.	Id.	»	168	»	Pascolo	Stazza	Stampa Stanislao, strada provinciale, strada Montesecco, medesimo proprietario	1601 59	1800 35
»	Suddetto.	Id.	»	946	»	Id.	Id.	Strada provinciale, strada Montesecco e medesimo proprietario	2882 99	
7	Di Fabio Paolo e Felice fu Domenico	Id.	»	101	»	Sem. vit	San Quinziano	Strada provinciale Stampa Stanislao, Mangiapelo Vincenzo ed altri	64 »	737 36
»	Suddetto.	Id.	»	103	»	Id.	Id.		913 73	
8	Stampa Stanislao fu Domenico . . .	Id.	»	1	1	Seminat.	Stazza	Stesso proprietario, strada provinciale, strada vicinale di Montesecco, Di Fabio Paolo e Felice, ed altri	13929 05	9649 86
»	Suddetto.	Id.	»	1	2				162 »	
»	Suddetto.	Id.	»	939	»	Sem. oliv.			126 »	
»	Suddetto.	Id.	»	2	»				749 85	

Roma, 28 aprile 1885 5874 *Il Prefetto presidente*: GRAVINA

ESATTORIA DI RONCIGLIONE

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 1° giugno 1885, alle ore 10 ant., nella R. Pretura del mandamento di Ronciglione, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili qui sottodescritti, appartenenti ai qui appresso descritti individui debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Occorrendo eventualmente in secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno otto giugno 1885, ed il secondo nel giorno 15 detto mese ed anno.

1. A danno di Altigieri Vincenzo fu Domenico — Casa in Ronciglione Piazza Vittorio Emanuele, a confine di Falconi Giovanni, Altigieri D. Pietro e la strada, in mappa sez. 1ª, n. 1377, con un reddito imponibile di lire 105, prezzo minimo liquidato lire 1575, somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 78 75.

Casa in Ronciglione, via Borgo Garibaldi, confinante con la Rettoria di S. Andrea e la strada da più lati, sez. 1ª, nn. 1240, 2547, reddito imponibile lire 644 25, prezzo minimo liquidato 4831 80, somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 241 59.

Casa in Ronciglione, via Borgo Garibaldi, confinante Dalmazi Giuseppe, la strada e De Santi Gentili Pacifico, sez. 1ª, nn. 1194, 2552, reddito imponibile lire 165 per il n. 1194, e lire 45 per il n. 2552, prezzo minimo liquidato lire 1237 80 per il n. 1194, e lire 337 80 per il n. 2552, somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 89 per il n. 1194 e lire 16 89 per il n. 2552.

2. A danno di Sangiorgi Paolo e Giuseppe fu Gaspare per 2/3 e Sangiorgi Francesco, Giuseppe, Faustina, Geltrude e Filomena fu Salvatore, per 1/3 con l'usufrutto a Rossi Teresa; un terreno in territorio di Ronciglione, contrada Colonia, confinanti Rossi Antonio e fratelli da più lati e la strada, sez. 1ª, n. 335, di are 64 e centiare 20, con un estimo di scudi 73 12, prezzo minimo liquidato lire 348 60, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 17 43.

Terreno in detto territorio, contrada Cavaliere e Piazza Vascella, sez. 3ª, num. 162, 163 e 239, di ettaro 1, are 51 e centiare 60, confinante Betti Don Gio. Battista e Don Angelo da più lati, Bertini Maria e la strada, con un estimo di scudi 152 68, prezzo minimo liquidato lire 727 80, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 36 89.

Terreno nel suddetto territorio, in contrada Chianello, confinante la strada di Vetralla, Tecchi Antonio e Luigi, Tedeschi Leandro e fratelli, salvi ecc., in mappa sez. 4ª, n. 579, di ettari 2, are 19, centiare 30, con un estimo di scudi 208 77, prezzo minimo liquidato lire 994 80, somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 49 74.

Casa in Ronciglione, in via della Campana, confinante con Pierucci Giovanni e Pietro, Taddei Costanza fu Antonio e la strada, in mappa sez. 1ª, num. 1587/1, con un reddito catastale di lire 41 25, prezzo minimo liquidato lire 309, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 15 45.

3. A danno di Sangiorgi Giuseppe fu Gaspare, Francesco, Giuseppe, Faustina, Filomena e Geltrude fu Salvatore, con l'usufrutto a Rossi Teresa vedova — Casa (porzione del 1° piano), posta nel comune di Ronciglione, in via della Campana, confinante con Stella Pietro fu Giuseppe da più lati e la strada, in mappa sez. 1ª, n. 1594 sub. 4, con un reddito catastale di lire 30, prezzo minimo liquidato lire 225, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 11 25.

4. A danno di Sangiorgi Francesco, Giuseppe, Faustina, Filomena e Geltrude fu Salvatore, coll'usufrutto di 1/6 a Rossi Teresa vedova Sangiorgi — Casa posta nel comune di Ronciglione, vocabolo Testaccio di Sopra e Via S. Martino, confinante con Sangiorgi Antonio fu Giuseppe e la strada da più lati, in mappa sez. 1ª, num. 1554, con un reddito catastale di lire 75, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 665, lire 357, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 17 85.

5. A danno di Sangiorgi Paolo e Giuseppe fu Gaspare, e Sangiorgi Francesco, Giuseppe, Faustina, Geltrude e Filomena fu Salvatore, con l'usufrutto a Rossi Teresa e Verduchi Pietro e Costanzo — Casa nel comune di Ronciglione, vocabolo Cappuccini, confinante con Sangiorgi Salvatore, Paolo ed altri da più lati e la strada, segnata in mappa alla sezione 1ª, n. 924, con un reddito catastale di lire 112 50, prezzo minimo liquidato lire 843 60, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 42 18.

6. A danno di De Angelis Leopoldo e Giuseppe fu Pasquale per 1/2, e suddetti, in comunione con De Angelis Antonio, Giacinta e Caterina in Carboni per l'altra metà — Terreno in territorio di Ronciglione, contrada Piazza Vascella, confinante la strada di Vetralla, Tempera Emidio e Mascarucci Paolo, in mappa sez. 3ª, nn. 211 e 212, di are 90, centiare 80, con un estimo censuario di scudi 109 92, prezzo minimo liquidato lire 493 80, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 24 69.

Terreno nel territorio suddetto, contrada Cassanello, confinanti Bartolocci Giuseppe, Matteocci Anna e De Angelis Leopoldo, in mappa sez. 1ª, n. 382, di are 34, centiare 80, con un valore censuario di scudi 31 04, prezzo minimo liquidato lire 147 60, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 7 38.

Fabbricato in Ronciglione, vocabolo Borgo di Sotto e Piazza della Rocca, confinanti Bertini Elisabetta Teresa ed altri e la strada da più lati, in mappa sez. 1ª, n. 1824/3, 1829/2, 1824/1, con un reddito catastale di lire 191, prezzo minimo liquidato lire 1133 10, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 56 65.

NB. Il n. 1824 sub. 1 è livellario al Demanio dello Stato.

Si vende l'utile e il diretto dominio.

Casa nel comune di Ronciglione, in piazza Dell'Olmo, confinante Casini Lorenzo fu Giuseppe, De Angelis Pasquale ed altri e la strada, in mappa sezione 1ª, n. 1837 sub. 1, con un reddito catastale di lire 45, prezzo minimo liquidato lire 337 20, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 16 86.

Casa nel comune suddetto, in via delle Prigioni e Borgo di Sotto, confinante Baldini Vincenzo, la strada e Santi Cesare, in mappa sez. 1ª, n. 1843 sub. 1, con un reddito catastale di lire 82 50, prezzo minimo liquidato lire 618 60, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 30 93.

Casa in Ronciglione, via delle Profelle, confinante con Girelli Antonia, Giulietti Emidio e fratelli fu Angelo e la strada, in mappa sez. 1ª, n. 1854, reddito catastale lire 75, prezzo minimo liquidato lire 562 20, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 28 11.

Ronciglione, li 28 marzo 1885.

5989 *Per l'Esattore Banca Generale* — Il Collettore: AUGUSTI.

Regia Prefettura della Provincia di Molise

Avviso di seguìto deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 1° corrente in questa Regia Prefettura, conformemente all'avviso del 20 aprile p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione della rettifica di un tratto della strada provinciale di 1ª serie, numero 13, da Petrella per Palata alla ferrovia, lungo la Frana Santa Justa, della lunghezza di metri 3131 77,

rimase provvisoriamente aggiudicato pel prezzo d'asta di lire 91,400 ribassato del 5 per 100, ossia pel prezzo di lire 86,830.

Il termine utile (fatali) per produrre offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e dai certificati prescritti col suddetto avviso del 20 aprile, scadrà col mezzogiorno del dì 18 del corrente mese.

Tali offerte saranno ricevute nell'ufficio della Regia Prefettura di Campobasso, ed ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se eguali, quella rassegnata prima.

Campobasso, 8 maggio 1885.

5978 *Il Segretario delegato*: P. DE RENSIS.

Provincia di Venezia — Comune di Venezia

AVVISO D'ASTA *per primo esperimento.*

In seguito a deliberazione della Giunta municipale 17 aprile 1885, n. 12892, debitamente omologata, si rende noto che, alla presenza del sindaco, o di un suo delegato, avrà luogo in questo ufficio comunale nel giorno 20 del mese di maggio 1885, all'ora 1 pomeridiana, un pubblico esperimento d'asta per lo

Appalto della novennale fornitura, manutenzione e lavori occorrenti per il casermaggio dei graduati e guardie di pubblica sicurezza nel comune di Venezia, compresa la frazione di Malamocco.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine mediante ribasso percentuale sul dato di annue lire 146 per mobili ed effetti del comandante le guardie, e di lire 208 se con moglie; di lire 54 75 annue per mobili ad uso della cancelleria del comandante; di annue lire 74 per tutte le forniture necessarie per ogni graduato o agente di pubblica sicurezza presente al corpo, senza distinzione di grado. Il tempo e i luoghi della consegna per le rispettive forniture sono quelli indicati nel regolamento 11 agosto 1883, n. 1552 (Serie 3ª), e nel capitolato d'oneri 17 corrente.

L'incanto avrà luogo secondo le prescrizioni del regolamento per la Contabilità dello Stato, pubblicato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Il capitolato d'oneri sarà ostensibile in tutte le ore di ufficio presso il cancelliere della segreteria municipale.

Per essere ammesso all'asta ogni offerente dovrà comprovare, a mezzo di speciali certificati rilasciati dal sindaco, la possibilità in cui si trova di assumere l'appalto di cui trattasi.

Oltre alla produzione di tali certificati gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di lire 9000 (novemila), nei modi e sotto le condizioni stabilite dalla legge.

Per le competenze e per le spese dell'asta e del contratto, che sono a tutto carico del deliberatario, saranno depositate lire 1100 (millecento), salva liquidazione e conguaglio.

Il termine utile per la produzione di offerte portanti il ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo conseguito nel primo esperimento, scadrà il giorno 4 giugno 1885, alle ore 2 pomeridiane, ed all'effetto sarà pubblicato altro avviso.

Venezia, 30 aprile 1885.

Il Sindaco: D. DI SEREGO ALLIGHIERI.

5947 *Il Segretario*: MEMMO.

AVVISO.

Il sottoscritto ha smarrita una cambiale di lire 500, tutta scritta di carattere del medesimo a favore dello scontista in bianco, creata il 25 o 26 aprile 1885, per la fine giugno 1885, al domicilio, via Genovesi, n. 17-A, 3° piano.
Si diffida chiunque la possegga che detta cambiale non ha verun valore.
Roma, 7 maggio 1885.
6045 FERDINANDO ESCALAR.

AVVISO.

Si rende noto, invitando chiunque abbia interesse a presentare la sua opposizione a termini dell'articolo 122 del R. decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile nel Regno d'Italia, che Timoleone Soli fu Giacomo, da Perugia, residente a Philippeville (Algeria), con decreto Ministeriale 5 marzo 1885 venne autorizzato alla presente pubblicazione ed atti relativi della domanda da lui presentata alla Maestà di Umberto I Re d'Italia, con cui chiese di aggiungere al proprio cognome quello di *De-Vère*.
Roma, 7 maggio 1885.
6051 L'incaricato FRANCESCO ROSATI.

AVVISO.

Con scrittura privata 19 gennaio 1884 i signori Morelli Antonio ed Attilio Giovannucci hanno tra loro costituito una Società industriale con sede in Roma in via delle Fratte, n. 17, sotto la denominazione *A. Giovannucci e C*, avente per oggetto la fabbricazione di terraglie e maioliche. La durata di tale società è stabilita fino al 30 giugno 1889. Il capitale sociale è costituito dalla complessiva somma di lire 6000, cioè lire 4042 75 che vengono tenute a disposizione della società dal socio Morelli e lire 1957 25 valore degli attrezzi, merci ed altro, esistenti nello stabilimento sociale. La firma è affidata al socio Morelli, il quale sottoscriverà per la « ditta A. Giovannucci e C, » A. Morelli.
Roma, 5 maggio 1885.
VITTORIO COEN.

Presentato addì 5 maggio 1885, ed inscritto al n. 113 registro ordine, al numero 80 del registro trascrizioni, ed al n. 30 del registro Società, vol. 1°, elenco 80.
Roma, li 7 maggio 1885.
Il canc. del Trib. di commercio
6053 L. CENNI.

(2ª pubblicazione)
AVVISO.

All'ill.mo signor Presidente e Giudici del Trib. civile di Reggio Calabria,

Rosa Cartisano vedova del notaio Domenico Cartisano, nel proprio nome, e quale amministratrice dei beni del di lei solo figlio minore Giuseppe Cartisano, e Caterina, Pietro e Teresina Cartisano, questa moglie al signor Giorgio Chiantella, e dallo stesso autorizzata, chiedono, dietro adempite tutte le formalità di legge sul riordinamento del Notariato, il disvincolo del patrimonio e cauzione notarile consistente in un certificato di rendita nominativa di annue lire 212, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia n. 25793, Napoli 10 giugno 1862, intestato al defunto notaro Cartisano Domenico, presentando all'uopo tutti gli attestati di non esservi stato giudizio alcuno di contravvenzione.
Reggio, 23 marzo 1885.
Rosa Benassai vedova Cartisano — Caterina Cartisano fu Domenico — Teresa Chiantella nata Cartisano — Giorgio Chiantella — Pietro Cartisano — Concetto Taglieri procuratore.
Per copia conforme al suo originale da servire per la inserzione e pubblicazione nel Giornale Ufficiale del Regno,
Reggio, 30 marzo 1885.
5721 Il vicecanc. ANGELO GENOLLI.

Banca Mutua Popolare di San Donà di Piave

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Capitale versato lire 38,750 — Fondo di riserva lire 18,033 58.

I signori soci di questa Banca sono invitati a riunirsi in assemblea straordinaria, che viene convocata a sensi della legge 8 luglio 1883, n. 1483, pel giorno di domenica 10 maggio p. v., alle ore 10 ant., nella sala municipale di San Donà, per trattare e deliberare intorno all'argomento qui a piedi indicato, con avvertenza che, cadendo deserta la riunione per mancanza di numero legale, avrà luogo nel successivo giorno di lunedì, stessa ora e luogo, la riunione di 2ª convocazione, le cui deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Oggetti da trattarsi:

Approvazione di Convegno colla Deputazione provinciale di Venezia pel servizio dei prestiti fiduciari agli inondati secondo la legge 8 luglio 1883, n. 1483 (Serie 3ª).
San Donà, 29 aprile 1885.
6006 *Il Paesidente*: A. JANNA.

AVVISO.

Con contratto 30 aprile 1885, registrato il 4 maggio corrente, si è disciolta la società N. e V. Parboni, esistente sotto il titolo *Società generale d'asfalti*, creata con contratto 22 marzo 1882 fra i signori Napoleone e Vincenzo Parboni.
Per effetto del suddetto contratto di scioglimento di società, il signor Vincenzo Parboni rimane solo proprietario della *Società generale d'asfalti*, con tutti i diritti, azioni e ragioni, stigli, crediti, lavori in corso e avviamento per virtù di cessione a lui fatta dal fratello Napoleone della sua quota per lire quindicimila da pagarsi come al citato contratto.
Il signor Vincenzo Parboni assunse la liquidazione della cessata società, e rimane solo responsabile di tutte le obbligazioni sociali.
Per tutti gli altri patti e condizioni dello scioglimento della società e della divisione fra soci, si rinvia al contratto regolarmente depositato in originale alla cancelleria del Tribunale di commercio di Roma.
Roma, 5 maggio 1885.
AVV. SAMUELE COEN.

Presentato addì 5 maggio 1885, ed inscritto al n. 112 del registro d'ordine, al n. 79 del reg. trascrizioni, ed al num. ... del registro società, vol. 1°, elenco 79.
Roma, li 7 maggio 1885.
Il canc. del Trib. di commercio
6052 L. CENNI.

AVVISO.

Si fa noto ad Ivo Gargano di Luigi d'incognito domicilio, residenza, e dimora che il Tribunale Civile di Frosinone, nella causa sommaria iscritta al n. 274 del relativo registro dell'anno 1884 tra le finanze dello Stato in persona del ricevitore del registro di Ferentino rapp. dall'infrascritto procuratore erariale, delegato, ed esso Gargano — ed in concorso dei creditori Minotti Ilario e Campi avv. Giuseppe, ha pronunziata nella udienza del 26 settembre detto anno la seguente sentenza.
Pronunziando in contumacia del debitore Ivo Gargano, e sulla opposizione sollevata da parte del creditore Ilario Minotti, rejetta ogni altra contraria domanda ed eccezione dispone come appresso.
Omologa lo Stato di graduazione del giudice delegato 17 luglio ultimo, con che gl'interessi convenzionali al 6 per cento ed anno sul capitale residuale di L. 8485 95 debbano decorrere dagli 11 maggio 1880, e non già dall'8 luglio detto come si disse nel ripetuto Stato, e si debbono imputare a pagamento dei detti interessi in lire 242 e cent. 14 versate già dal sequestratario giudiziale al Demanio dello Stato giusta il resoconto in atti.
Dichiara accertate, e liquidate le spese del giudizio di graduazione nella somma di lire 92 90, delle quali lire 37 e cent. 55 dovute al proc. in conformità della nota del cancelliere da prelevarsi prima di ogni altro credito a favore della ripetuta amministrazione finanziaria.
Pronuncia la decadenza dei creditori non comparsi.
Ordina la spedizione delle note di collocazione ai creditori utilmente collocati, e la cancellazione delle iscrizioni di quelli non collocati in grado utile, o che non abbiano prodotto i loro titoli, il tutto riguardo ai beni il cui prezzo cade nella graduazione.
Condanna poi il debitore alle spese delle domande di collocazione, ed ulteriori da seguire il grado stesso del rispettivo credito a favore dei creditori Demanio, Minotti e Ciampi da liquidarsi nei modi di legge.
Destina poi l'usciere Carlo De Santis per la notifica al contumace Gargano.
Per estratto conforme.
NICCOLA avv. DE ANGELIS delegato erariale.
Visto per autentica.
Frosinone lì 21 aprile 1885.
5759 Il vicecanc. G. BARTOLI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Girgenti, visto l'articolo 91 del regolamento 23 novembre 1879 per l'esecuzione della legge sul riordinamento del Notariato,

Avvisa:

Essere aperto il concorso al posto vacante di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile del distretto di Girgenti, con lo stipendio di lire 1500 annuali.
I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso.
5835 FORMICA.

(1ª pubblicazione)
NOTA
per dichiarazione d'assenza.

Sulla istanza dei signori Domenico e Maddalena fratello e sorella Onesti fu Carlo, questa moglie di Pasquale Malfatti, residenti il primo a Felizzano, e li coniugi Malfatti a Nizza Monferrato, il Tribunale civile di Alessandria, con decreto 24 corrente aprile dichiarò ammessibile la loro domanda per far dichiarare l'assenza del loro fratello germano Carlo Onesti, già domiciliato a Felizzano, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, che però si crede nelle Americhe, ed ordinò che siano assunte le informazioni prescritte dall'art. 23 del Codice civile.
Alessandria, li 25 aprile 1885.
5843 BERTOLAJA caus, ALESSANDRO.

(1ª pubblicazione)
NOTA
per svincolo di malleveria notarile.

Sulla domanda sporta dalli signori donna Carolina Cotta, cav. Carlo e ing. Edoardo madre e figli Garrone, di Montecastello, quali eredi del fu loro rispettivo marito e padre cavaliere Giovanni Garrone, al Tribunale civile di Alessandria onde ottenere lo svincolo della malleveria prestata dal signor notaio Gioanni Antonio Garrone fu Carlo, loro rispettivo suocero ed avo, per l'esercizio della sua professione, risultante da certificato del Debito Pubblico della rendita di lire 60, in data 8 marzo 1863, nn. 66591 e 461891, il lodato Tribunale con decreto 9 corrente aprile mandò alli petenti di far seguire le pubblicazioni, affissioni ed inserzioni prescritte dall'articolo 38 della legge 25 maggio 1879 sul Notariato:
Il che si rende a pubblica notizia per ogni effetto che di dritto.
Alessandria, li 13 aprile 1885.
5846 BERTOLAIA caus. ALESSANDRO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI ROMA.

Ad istanza della signora Augusta Schiboni in Rufini, domiciliata elettivamente in Roma, via Tor Millina, num. 4, presso il procuratore Jacopo Grassi, dal quale è rappresentata,
Io usciere sottoscritto, addetto al suddetto Tribunale, ho intimato al signor Odoardo Rufini, di domicilio incognito, che l'ill.mo signor presidente del Tribunale civile di Roma con decreto 28 febbraio 1885 ha rimesso le parti innanzi il suddetto Tribunale per il giudizio di separazione personale, autorizzando frattanto la istante signora Augusta Schiboni a vivere separata dall'intimato di lei marito signor Odoardo Rufini, ed a ritenere presso di sè il minorenne figlio Nestore Rufini.
E contemporaneamente ho citato il signor Odoardo Rufini a comparire innanzi il suddetto Tribunale civile all'udienza del giorno 22 maggio corrente, ore 10 antimeridiane, sez. 1ª, per ivi sentire accogliere la domanda della istante diretta ad ottenere la separazione legale, con tutti quei provvedimenti di legge che sono del caso.
Roma, 7 maggio 1885.
6043 L'usciere LORENZO PALUMBO.

REGIO TRIBUNALE DI VITERBO.

Con istromento 4 giugno 1883, a rogito del notaro di Montefiascone, Pietro Basili Luciani, i fratelli Angelo ed Alfonso Orfei di Bolsena, che eleggono il loro domicilio in Viterbo, presso il sottoscritto procuratore, dal quale vengono rappresentati, acquistarono da Francesco Vincenti per il prezzo di lire 700, una casa quivi situata, via Garibaldi, civico n. 17, composta di numero cinque vani, in mappa sezione 2ª, n. 221 sub. 1, confinante Orfei suddetti, Ovidj Scotti e strada, salvi ecc., contratto trascritto all'ufficio di Viterbo, li 23 giugno 1883.
Volendo i detti Orfei purgare il fondo suddetto dalle ipoteche dopo avere eseguito quanto viene prescritto dagli articoli 2040 e seguenti Codice civile e facendo seguito alla inserzione di cui al supplemento 15 aprile 1885, n. 84 della *Gazzetta Ufficiale*, hanno promossa analoga domanda al presidente del R. Tribunale di Viterbo, il quale con decreto 30 aprile 1885 ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione prefiggendo ai creditori iscritti il termine di giorni trenta dalla notifica loro fatta del decreto stesso, all'effetto di esibire le domande di collocazione.
Viterbo, 5 maggio 1885.
6042 LUIGI avv. SAVERI proc.

Amministrazione Provinciale di Terra di Lavoro

Avviso d'Asta.

Il mattino del 23 entrante mese di maggio, alle ore 10 ant., sarà presso la segreteria provinciale proceduto ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per dare in appalto i lavori di sistemazione di 2 tronchi della strada provinciale di Benevento, il 1° dal confine della provincia, in prossimità del sito detto Capomazzo, fino al principio dell'abitato di Acerra, presso l'estremità del muro di cinta al molino a vapore, di lunghezza metri 1807; il 2° dal termine del 1° fino allo incontro dell'angolo nord della provinciale di circonvallazione al detto abitato, di lunghezza metri 206, in conformità di apposito progetto che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta, ed in conformità di apposito capitolato egualmente ostensibile come sopra.

L'asta si aprirà col sistema a misura in ribasso del prezzo presuntivo di lire 40,100.

Il relativo pagamento sarà fatto direttamente dall'Amministrazione provinciale all'appaltatore con le somme che si trovano in cassa e versate da essa Amministrazione e dal comune di Acerra, in 4 rate uguali di 4 successivi esercizi, a cominciare dal corrente anno 1885, senza interessi, com'è spiegato all'articolo 11 del capitolato.

Il termine per l'esecuzione dei lavori è di mesi otto.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scade al mezzodì dell'8 entrante mese di giugno.

Per essere ammessi a far partito, bisogna depositare, a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 1000 ed un certificato d'idoneità a firma d'un ingegnere capo in attività di servizio d'un ufficio tecnico provinciale o governativo di data non anteriore a mesi sei, nel quale certificato sia fatto cenno delle principali opere dal concorrente eseguite, od al cui eseguimento abbia preso parte.

La cauzione definitiva da darsi nell'atto della stipula del contratto sarà di lire 3000, con facoltà di potersi fornire anche con cartelle di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano al portatore al corso di Borsa.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e, qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provvenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 28 aprile 1885.

6041 *Il Segretario capo*: FABROCINI.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del terzo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 5 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa, di cui negli avvisi d'asta del 28 febbraio e 21 marzo corrente anno, per la provvista di

Scovoli per tubi di caldaie e spazzole diverse, per la somma presunta complessiva di lire 19,606 35,

per cui dedotti i ribassi del 2 e del 5 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 18,253 52.

E pertanto, alle ore 12 meridiane del giorno 26 maggio 1885, sarà tenuto nella sala per gl'incanti, sita in prossimità di questo Regio Arsenale, un nuovo pubblico incanto a partito segreto, per il definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, il deposito di lire 2000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, e giustificare di essere proprietari o rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti nazionali atti alla fabbricazione del genere che si richiede. Questa attitudine dovrà essere accertata per mezzo di speciale certificato rilasciato da uno dei direttori delle costruzioni navali nei tre Dipartimenti marittimi.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del primo e secondo Dipartimento marittimo.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Venezia, il 5 maggio 1885.

6028 *Il Segretario della Direzione:* ANTONIO DE MOTTONI.

R. Prefettura della Provincia di Caltanissetta

Rettificazione.

Si previene il pubblico che nell'avviso d'asta del 21 volgente mese di aprile relativo allo appalto del trasporto giornaliero delle corrispondenze postali fra Caltanissetta a Piazza Armerina seguendo l'itinerario di Ponte Capo d'Arso e della via Nazionale detta della Ramata, pel periodo dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1890; nel periodo dove sta detto: « che il tempo da impiegarsi nelle corse comprese le fermate sarà di ore cinque nell'andata e di ore 6 nel ritorno » deve invece dirsi: « di ore sette nell'andata e nel ritorno, giusta le prescrizioni contenute nell'art. 2° della relativa Cartella di oneri del 16 aprile 1885. »

Caltanissetta, 28 aprile 1885.

6011 *Il Segretario delegato*: LINO D'AYALA.

R. Prefettura della Provincia di Caltanissetta

Rettificazione.

Si previene il pubblico che nell'avviso d'asta del 21 volgente mese di aprile relativo allo appalto del trasporto giornaliero delle corrispondenze postali fra Caltanissetta e Terranova in transito per Barrafranca e Mazzarino con servizio speciale fra Pietraperzia paese ed il bivio di Pietraperzia pel periodo dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1890; nel periodo dove sta detto: « che il tempo da impiegarsi nelle corse comprese le fermate sarà di ore cinque nell'andata e di ore sei nel ritorno » deve invece dirsi: « di ore dieci e minuti quindici nell'andata e nel ritorno, giusta le prescrizioni contenute nell'art. 2° della relativa Cartella di oneri del 16 aprile 1885. »

Caltanissetta, 28 aprile 1885.

6012 *Il Segretario delegato* : LINO DAYALA.

Intendenza di Finanza di Capitanata

AVVISO

per miglioria non inferiore al ventesimo di ribasso sui prezzi di provvisoria aggiudicazione dello

Appalto dei lavori di raccolta e di ammassamento del sale presso la *Salina di Margherita di Savoia* nel triennio 1885-86-87.

Negli incanti oggi tenutisi a schede segrete — giusta l'avviso d'asta 28 marzo prossimo passato — per l'appalto suindicato ebbero luogo le seguenti provvisorie aggiudicazioni:

Lotto I. Sezione *Regina* — verso il ribasso del 5 05 per cento sul totale prezzo triennale di lire 20,625, e quindi per la depurata somma di L. 19,583 44

Lotto II. Sezione *Cappella* — verso il ribasso del 5 05 per cento sul totale prezzo triennale di lire 15,000, e quindi per la depurata somma di . . . . » 14,242 50

Lotto III. Sezione *Armellina* — verso il ribasso del 4 50 per cento sul totale prezzo triennale di lire 25,200, e quindi per la depurata somma di . . . . » 24,066 »

Lotto IV. Sezione *Reale* — verso il ribasso del 4 50 per cento sul totale prezzo triennale di lire 28,125, e quindi per la depurata somma di . . . . » 26,859 38

Lotto V. Sezione *Imperatrice* — verso il ribasso del 4 50 per cento sul totale prezzo triennale di lire 38,400, e quindi per la depurata somma di . . . . » 36,672 »

Totale L. 121,423 32

Ora col presente avviso si rende pubblicamente noto che entro il termine perentorio di giorni 15 da oggi, e precisamente sino alle 12 meridiane del giorno 13 dell'imminente maggio, si potranno presentare a quest'Intendenza offerte di miglioria non inferiori al ventesimo di ribasso sui preindicati prezzi di provvisorie aggiudicazioni.

Tali offerte dovranno essere scritte su foglio di carta bollata da lira 1 20, ed essere corredate di quitanza della R. Tesoreria, comprovante l'effettuato deposito a garanzia dell'offerta delle rispettive somme indicate nell'ultima colonna del precorso avviso 28 marzo p. p.; il tutto poi sarà presentato entro piego suggellato coll'esterna indicazione: « Offerta di miglioria del prezzo pel lotto I, o II, o III, ecc., o per tutti i lotti costituenti l'appalto dei lavori di raccolta e ammassamento del sale presso la *Salina di Margherita di Savoia* nel triennio 1885-1886-1887. »

Quando poi venisse presentata in tempo utile qualche offerta di miglioria nel modo suespresso si bandirebbe con altro avviso un ultimo definitivo incanto: nel caso contrario si renderebbero definitive le suindicate provvisorie aggiudicazioni.

Foggia, addì 28 aprile 1885.

L'Intendente: BELFORTI.

5975 *Il Segretario*: LUALDI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.